

Insegnano le lingue, l'informatica e si fa sport
Ma i ragazzi del quartiere scelgono altri istituti

La scuola modello di Pietralata e la «grande fuga»

Alla scuola media di Pietralata «P. Villari» calano gli iscritti e il numero di classi. «Troppo pesante il tempo pieno e le tante attività integrative o fuga dal quartiere»? Se lo domanda la preside della scuola, Carla Biagini Fabretto, che lamenta un isolamento della scuola sperimentale in un quartiere che sta morendo. Intanto tra le scuole medie si apre la competizione per assicurarsi «il pieno classi». Ma l'esperienza è a rischio.

ROBERTO MONTEFORTE

Una scuola parte viva del quartiere, con mille attività, il tempo pieno per gli alunni, le lezioni di lingue e informatica, di recitazione, disegno, lo sport, e poi i corsi di educazione per gli adulti, le 150 ore e la scuola di musica, tutto questo è la scuola media statale Pasquale Villari di Pietralata. Un'esperienza che, certo, risente della pionieristica attività svolta da Albino Bernardini, il famoso maestro di Pietralata. Dodici anni di lavoro ad un progetto educativo originale che punta sulla responsabilizzazione dei ragazzi. Con risultati importanti, visto che se all'inizio della sperimentazione soltanto il 30 per cento degli alunni proseguivano gli studi, mentre il restante 70 per cento, soprattutto le ragazze, abbandonava, oggi si è riuscito a ridurre la dispersione a un 0,9 per cento. Infatti buona parte degli studenti continua, se circa 180 per cento si iscrive alle superiori e in maggioranza al liceo linguistico, un 15 per cento preferisce l'Istituto tecnico industriale con indirizzo informatico. Scelte che evidenziano il desiderio di mettere a frutto quanto appreso nelle attività integrative. Una scuola quindi che ha dato dei frutti. Ma, come ricorda la preside Carla Biagini Fabretto, è a rischio. Con il calo delle iscrizioni le classi sono scese. Se erano 21 lo scorso anno, si sono ridotte a 18 e rischiano di scendere a 15. E si lamenta la preside: «Non si tratta soltanto di un calo demografico. I genitori di 46 alunni che hanno superato l'esame di quinta elementare nella scuola di Pietralata hanno deciso di iscriverne i loro figli fuori quartiere».

Due classi e mezzo in meno: un dato sul quale si interroga la professoressa, solo in parte compensato dalle 15 iscrizioni di bambini di Ponte Mammolo. Che hanno scelto «la scuola dove si fa il tempo pieno e dove si imparano le lingue e che per questo, ogni giorno, si prendono il loro autobus, la metro e poi si fanno il loro tratto di strada a piedi, pur di non rinunciare alla Villari. Per proprio che si sia aperta una vera competizione tra le diverse scuole medie della zona per difendere l'integrità delle classi. E in questa gara l'offerta della

Tutte le cifre dei promossi e dei bocciati

Ripetiamo alcune cifre relative agli alunni promossi e bocciati nell'elementare e nella media, diffuse dal Provveditorato agli Studi di Roma. Nel 92-93 la percentuale dei promossi nell'elementare è stata del 99,65%; nel 93-94 è stata invece del 99,48%; quest'anno c'è stato dunque lo 0,17% di promossi in meno rispetto all'anno scorso. Nella media, la percentuale dei promossi nel 92-93 era 99,89%, la percentuale promossi nel 93-94 è del 99,59%; c'è stato dunque uno 0,30% di promossi in meno rispetto all'anno scorso. I ragazzi che non sono stati neppure ammessi all'esame di quinta elementare sono stati 143, mentre i respinti sono stati 149. I ragazzi non ammessi all'esame di terza media sono stati 1951 e i bocciati 142. Per un rifiuto, nel servizio di ieri è saltato lo 0 delle due percentuali (0,17-0,30). Resta comunque invariato il giudizio che emerge dall'intero servizio e che esprimeva il pedagogista Franco Frabboni nell'intervista: la scuola elementare, in quanto scuola formativa e non selettiva, dovrebbe tendere ad eliminare le bocciature non ad aumentarle.

Il provveditore fa partire nuovi corsi serali

A partire dal prossimo settembre sarà possibile frequentare alcuni corsi di nuova istituzione:

- un corso serale amministrativo presso la sede centrale del XXVIII ITC a via Odescalchi, 75;
- un corso serale con specializzazione in Elettronica Industriale presso l'ITI Einstein in via Odescalchi, 75;
- un corso di operatore grafico pubblicitario, e un corso serale di operatore della gestione aziendale e un corso serale di operatore delle imprese turistiche (questi ultimi due a condizione che non si determini assunzione di personale) presso l'IP-M. Polo di piazza S. M. delle Grazie di Monterotondo;
- Presso l'IP-SAR, sede coordinata di Anzio, viene attivato il 4° e 5° anno post qualifica di «Tecnico attività alberghiere»;
- Presso l'ITIS-Traffelli di Nettuno, viene attivata una specializzazione «Meccanica».



Bruno Cirino, protagonista di «Diario di un maestro», con i ragazzi della scuola

Adn Kronos

A settembre parte il piano di riassetto di tutta la scuola romana

Alle medie 14 soppressioni

LUANA BENINI

14 scuole soppresse nella scuola media, 5 nella media superiore, 1 nell'elementare. È pronto il piano di riorganizzazione della scuola romana. Il Provveditorato agli Studi ha deciso quali scuole, a partire dal prossimo settembre, saranno soppresse, quali saranno soppresse e quali nuovi corsi saranno istituiti. E va avanti la logica dei tagli in un'ottica di risparmio di risorse. Soppressione però non significa che la scuola scompare fisicamente ma che viene aggregata ad un'altra della quale diventa succursale. «La differenza», dice Paolo Menelao capufficio stampa del Provveditorato «è di carattere amministrativo: la scuola che prima era sede di presidenza ora non lo sarà più. Il risparmio avviene dunque sul personale non docente (di segreteria e ausiliario) che viene stabilito in base al numero delle classi: se queste diminuiscono gli esuberanti vanno in "sistemazione". Per quanto riguarda gli alunni e le famiglie, assicura Menelao, «non ci saranno problemi perché continueranno a frequentare la scuola trasformata in succursale». Per quanto riguarda gli insegnanti «in base al numero delle classi, po-

trebbero restare nella vecchia sede, oppure, se non ci fosse più posto, sarebbero messi "in sistemazione" e sarebbe assegnata loro una nuova sede». Resta però da vedere cosa questo comporterà sul piano della organizzazione didattica laddove siano state avviate, ad esempio, esperienze innovative. Sarà gioco forza fare i conti con una nuova, più allargata, collegialità decisionale.

Scuola elementare

Viene soppresso il 40° Circolo «Piscane» e aggregato al 4° Circolo «Menotti» di cui diventa plesso, sede di Direzione: il nuovo 4° Circolo si chiamerà «Piscane» (via Acqua Bulicante, 30).

Scuola media

La «Tito Livio» diventa succursale della «Chaplin»; la «Panzini» della «Uruguay»; la «Agrippa» della «Montesacro»; la «Sallustio» della «Quintiliano»; la «Caravaggio» della «Fattori»; la «Quasimodo» della Capua; la «SMS di via Sibari» (e la sua succursale in via Lusitania) vengono aggregate alla «Pascoli»; la «Pulito Valerio» alla «Svevo»; la «Ver-

ne» alla «Serao»; la «Stampini» alla «Bramante»; la «Dionigi» alla «Virgilio»; la «Colonna» alla «Monteporzio»; la sezione staccata di «via dell'Arnone» della «Don Milani» alla «Tempesta».

Media superiore

L'IP «Vespucci» diventerà succursale del «Giuliani»; l'IP «Metastasio» del «Da Feltre»; l'ITC «Michelangelo» sarà fuso con l'ITC «La Vinci»; l'IM «Mazzini» sarà aggregato all'IM «Carducci» (la sua succursale di via Maffi sarà invece aggregata all'IM «Colonna»); l'IPSA «Locatelli» sarà aggregato all'IPSA «Cattaneo».

Accanto a tutte queste soppressioni c'è anche un caso di nuova istituzione: si tratta della sezione staccata (biennio amministrativo) a Cerveteri dell'ITC «Di Vittorio» di Ladispoli. Ci sono anche vari cambi di aggregazione e uno sdoppiamento (succursale di via Pizzo dell'IPSA di Roma).

Altri tagli invece si prevedono per il Tempo Prolungato nella scuola media. Nell'a.s. 92-93, informano al Provveditorato, le classi di t.p. sono state solo 962 a fronte delle 1018 dell'anno precedente: e questa è una tendenza destinata a essere confermata per gli anni a venire.

Polaris occupata 400 posti a rischio Martedì l'incontro

Nulla di fatto, per il momento, per i quattrocento dipendenti della Società di Assicurazioni Polaris, che da due giorni occupano i locali dell'azienda, per protestare contro lo spostamento della sede da Roma a Milano, che produrrebbe, secondo quanto valutato dalle organizzazioni sindacali 370 licenziamenti di fatto: la riunione svoltasi venerdì presso il Ministero del lavoro non ha dato esiti accettabili, a giudizio delle organizzazioni sindacali. Un nuovo incontro è fissato per il pomeriggio di martedì.

Chi le ha viste? Sos per le foto perse a Romanina

Una telefonata in redazione ieri, per chiedere aiuto su una piccola disavventura: nel pomeriggio di sabato, una signora ha dimenticato presso la sua auto, nel parcheggio di La Romanina, un quadro, composto da molti ritratti di suoi familiari. Si è allontanata per le sue commissioni, e al ritorno non ha più ritrovato l'oggetto. Il valore economico delle foto è assolutamente nullo, quello affettivo, spiega la signora, è invece altissimo. Chi avesse informazioni, è dunque pregato di telefonare al numero 9448624.

«Lo arrestano? Prendiamoci noi la sua automobile»

Una giornata decisamente negativa per F.F., un trentaduenne di Frascati arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti venerdì sera a Torbellanone. Due giovanotti, S.A. e T.F., entrambi diciassetenni, dopo aver assistito all'arresto, hanno visto la macchina dello spacciatore, una Fiat Tipo in buono stato, rimasta parcheggiata in strada. «Tanto lui ora non può certo prendersela» avranno pensato. E hanno iniziato a forzare la serratura della macchina. Ce l'avevano quasi fatta quando all'improvviso si sono visti piombare addosso i carabinieri, che in occasione dell'estate hanno rafforzato il controllo del territorio, e nei giro di un minuto hanno sentito le manette scattare intorno ai loro polsi.

Per valorizzare la «capitale del comunicare»

Una campagna pubblicitaria sui maggiori quotidiani, e un ufficio speciale presso il gabinetto del Sindaco: le due iniziative sono state decise per valorizzare la risorsa «comunicazione» a Roma: che è davvero la capitale anche della comunicazione, con i suoi trentamila addetti ai lavori, e il trenta per cento del mercato complessivo del settore. Così, Unione industriali e Campidoglio hanno predisposto la campagna, che avrà costo «zero».

Una storia tra invalidità e burocrazia

Sergio, la vita appesa a un filo, disoccupato e senza pensione

Gli errori si pagano, ma fino a quando? È quello che si domanda la famiglia di Sergio Soraci, un uomo di 49 anni che vive con moglie e tre figli a Tor Bella Monaca, che operato al cuore nel 1981 per una grave cardiopatia dilatativa, occupato sino al 1983 nel cinema come tecnico, per l'aggravamento della sua malattia, si trova da alcuni anni nell'impossibilità completa di lavorare.

L'errore è quello commesso nel lontano 1986, quando davanti alla commissione che esaminava la sua domanda di invalidità, al quesito: invalidità del 75 per cento, con pensione e 17 milioni di arretrati, o lavoro e una invalidità del 40 per cento - aveva appena quarant'anni una famiglia e tre figli piccoli da mantenere - decise per il lavoro.

Una speranza e nulla più. Perché dopo l'ultimo impiego come

portiere dell'Enasarco, dal 1990 la condizione di disoccupato diventa cronica, come quella della malattia. Le difficoltà respiratorie si fanno più pesanti ed i ricoveri in terapia intensiva si susseguono, le medicine si fanno sempre più costose e la situazione familiare più drammatica. L'unica entrata economica è assicurata dalla moglie di Sergio, Mariagrazia che lavora in una ditta di pulizie a Cinecittà, con uno stipendio che sfiora il milione al mese. Veramente poco se si pensa che solo il costo delle medicine supera le 200 mila al mese e poi ci sono le bollette, l'affitto e tutto il resto da pagare.

Una situazione sempre più disperata, ed è per questo che il Soraci nel dicembre '93 decide di chiedere alla RM 5 un'ulteriore visita per accertare lo stato di aggravamento della sua condizione di salute. L'obiettivo è quello di vedersi

riconosciuto un punteggio di invalidità più alto, almeno del 75 per cento rifiutato a suo tempo, oltre a una indennità di accompagnamento. Un modo per essere esentato dal ticket e beneficiare della pensione di invalidità. Ma consegnata la richiesta, corredata dai certificati medici e dalle cartelle cliniche degli ultimi ricoveri, si trova di fronte al muro della burocrazia e delle pratiche inavese.

Le 6 commissioni invalidità della RM 5, ora RM-B, hanno iniziato in questi giorni l'esame delle pratiche presentate nel 1988. Pare siano 20 mila, ma tra richiedenti ormai deceduti, situazioni risolte attraverso il percorso preferenziale del «sollecito», utilizzabile solo nei casi più gravi, e infine tenendo conto dei trasferimenti in altra Usl, ne dovrebbero essere rimaste 10 mila. «Non si ha neanche un sistema informatico per seguire» le pratiche

e sapere con certezza quante e quali siano quelle ancora da evadere? Si lamentano gli operatori della RM B. Che assicurano «si trovano domande di tutti i tipi, da quella del malato di Aids in fase terminale a chi fa domanda nella speranza di non pagare il ticket, o per risparmiare le 20 mila lire di una protesta per scarpe, e così i tempi si allungano e chi ha una vera necessità rischia di avere sì una risposta, ma troppo tardi».

A Sergio è stato detto che dovrà aspettare, avere pazienza, forse dovranno passare due o tre anni per avere una risposta. Ma la situazione può cambiare.

A settembre le commissioni potranno aumentare e passare da 6 a 15-20, utilizzando anche i medici del territorio. E poi se viene riconosciuto il diritto al «sollecito», forse sarà una questione di mesi anziché di anni e tutta una famiglia potrà vivere e meglio. □ R.M.



Athos De Luca e Ripa di Meana al sit-in contro il condono

Janni/Ansa

I Verdi a Roma Formaggini al ministro: «Bel paese? Mangia questo»

In mano, una porzione del noto latticino: «Il ministro, se proprio vuole, si mangi questo di Bel Paese». Con questa proposta, i verdi Athos De Luca, capogruppo in consiglio comunale, Gianni Mattioli e Massimo Scalia, deputati, Carla Rocchi, senatrice, insieme a tanti attivisti, si sono presentati ieri davanti alla sede del ministero dell'ambiente, per chiedere le dimissioni di Altero Matteoli. Così formaggini e caciotte sono stati protagonisti di un'altra fantasiosa protesta contro la sanatoria edilizia. E «per tutti coloro che hanno a cuore le sorti del vero "bel paese", l'appuntamento è per il 17 settembre, ad Arcore: «ci riuniremo per manifestare il nostro disappunto davanti alla sede domenicale del Governo» ha detto Carlo Ripa di Meana, portavoce del movimento.